

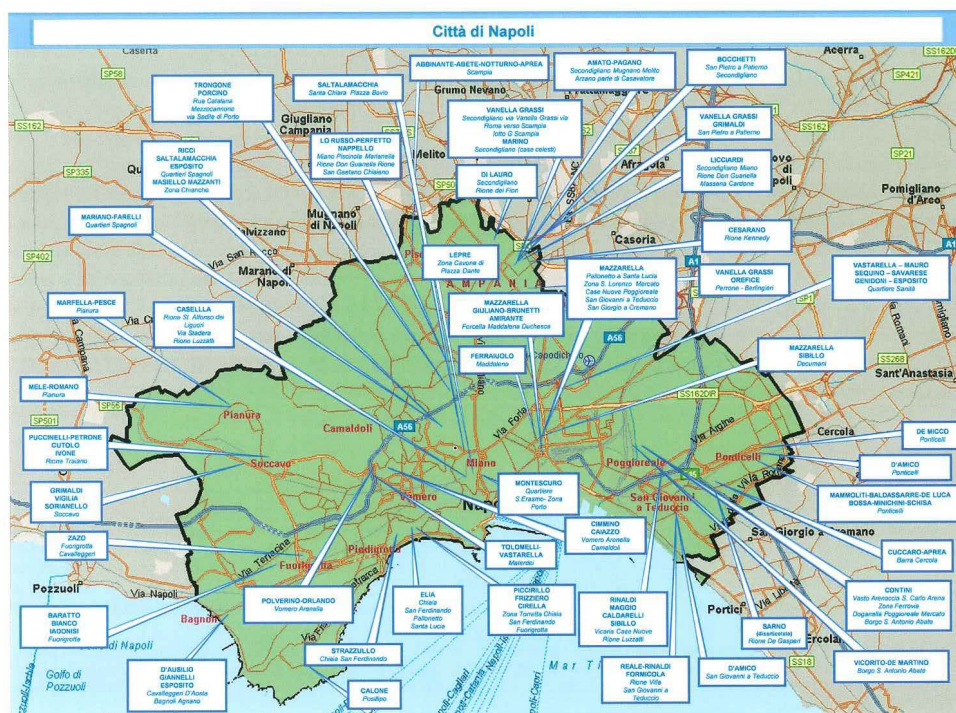
4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

129

b. Presenza criminale in Campania

— Napoli città

A Napoli, in particolare nei quartieri orientali e del centro, si sono registrate tensioni e derive scissionistiche interne ai gruppi, scaturiti dall'arresto di esponenti di vertice ed dal conseguente deficit di *leadership* che hanno alimentato la conflittualità tra i *capi* emergenti, in competizione per il controllo delle piazze di spaccio e del *racket* estorsivo.



1° semestre

2018

Area Centrale - quartieri Avvocata, San Lorenzo/Vicaria, Vasto Arenaccia, San Carlo Arena/Stella, Mercato/Pendino, Poggioreale, Montecalvario, Chiaia/San Ferdinando/Posillipo

Una situazione di fermento è in atto, da tempo, nei quartieri **Forcella - Maddalena - Duchesca**, di notevole interesse criminale per i traffici di droga, le estorsioni, la contraffazione commerciale ed il contrabbando. Nell'area, storicamente sotto l'egemonia del **clan MAZZARELLA**, originario del quartiere San Giovanni a Teduccio, è in atto, dal marzo 2013, una vera e propria guerra di *camorra* tra il suddetto *gruppo* e formazioni in continua evoluzione. Gli scontri hanno provocato numerosi omicidi, pericolosissimi conflitti a fuoco tra i vicoli di Forcella e scorribande di giovani armati, autori di numerose "stese". Ai MAZZARELLA si è opposto, infatti, il *cartello* formato dalle *famiglie* GIULIANO-SIBILLO-AMIRANTE-BRUNETTI, appoggiato dal **clan RINALDI**, originario dello stesso quartiere dei MAZZARELLA ed interessato a scalzare quest'ultimo *gruppo* dalla zona. Il *cartello*, noto come la c.d. "*paranza dei bambini*", è attualmente in difficoltà operativa³⁶⁷, con conseguente vantaggio per il **clan MAZZARELLA**³⁶⁸. Le difficoltà sono dovute all'esecuzione di misure cautelari, ad omicidi di affiliati, ma anche a contrasti tra gli stessi *gruppi* che lo compongono (i SIBILLO avrebbero stretto accordi con il **clan CONTINI**, mentre i GIULIANO sarebbero appoggiati dai RINALDI) e a divisioni che hanno interessato la stessa *famiglia* GIULIANO, egemone a Forcella fino all'adesione al programma di collaborazione con la giustizia intrapreso da alcuni elementi di vertice³⁶⁹. I GIULIANO si sarebbero ulteriormente spaccati. Da tale divisione avrebbe tratto vantaggio il *sodalizio* VICORITO-DE MARTINO, dedito alla gestione dello spaccio di stupefacenti nella zona del Borgo Sant'Antonio³⁷⁰. Quest'ultimo *gruppo* sarebbe composto da ex affiliati agli stessi GIULIANO, collegato operativamente ad una delle due fazioni dei GIULIANO, al *gruppo* CONTINI ed al *sodalizio* RICCI-SALTALAMACCHIA e contrapposto al **clan MAZZARELLA**.

³⁶⁷ Il padre di uno dei principali promotori del *cartello*, appartenente alla *famiglia* AMIRANTE, è divenuto collaboratore di giustizia.

³⁶⁸ Nel mese di **marzo 2018** la Corte d'Appello di Napoli ha inflitto pesanti condanne ad affiliati al *gruppo* BUONERBA, legato ai MAZZARELLA, implicati nell'omicidio di un elemento di spicco del contrapposto *clan* SIBILLO. I BUONERBA facevano parte di un *gruppo* che gestiva una piazza di spaccio, versando una tangente ai SIBILLO, fino al giugno 2015, allorché questi ultimi sono stati decimati dall'esecuzione di una misura cautelare in carcere che ha rappresentato l'opportunità per i primi di sottrarsi alla loro subordinazione, fino ad eliminare, con l'assenso dei *clan* MARIANO e MAZZARELLA, il reggente dei SIBILLO.

³⁶⁹ Nel mese di **febbraio 2018**, a Forcella, è stato vittima di un'aggressione un componente della *famiglia* GIULIANO, figlio di un elemento di vertice del *clan* ex collaboratore di giustizia, anche lui come il padre, già inserito nel programma di protezione.

³⁷⁰ Il **18 giugno 2018** ignoti hanno esploso alcuni colpi di pistola e tentato di incendiare il portone dello stabile dove risulta abitare un pregiudicato affiliato al *clan* CONTINI. Un analogo episodio si era verificato il **14 aprile** precedente, quando, ignoti malviventi hanno esploso colpi di arma da fuoco contro lo stesso edificio. L'evento sarebbe riconducibile alla contesa per la gestione dello spaccio di stupefacenti nella zona del Borgo S. Antonio.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

131

Si è registrato un tentativo di ripresa del *sodalizio* FERRAIUOLO, legato da vincoli di parentela con gli AMIRANTE: i FERRAIUOLO, in declino dopo il pentimento di uno degli elementi di vertice, potrebbero attualmente contare sulla guida del fratello, scarcerato a marzo 2018, che si sarebbe avvicinato alla *famiglia* MAZZARELLA, guadagnandosi il controllo della zona della Maddalena. Alle tensioni tra i FERRAIUOLO ed il gruppo VICO-RITO-DE MARTINO³⁷¹ sarebbe da ricondurre il ferimento, del 6 giugno, di un affiliato al *clan* FERRAIUOLO.

Nella zona Mercato e nelle “Case Nuove” è operativo il gruppo CALDARELLI (che per anni ha rappresentato nell’area anche gli interessi criminali della *famiglia* MAZZARELLA), risultato attivo, tra l’altro, nel settore della contraffazione e distribuzione di capi di abbigliamento attraverso le “bancarelle” della Maddalena. Determinato a spodestare anche da questa zona i MAZZARELLA, il *clan* RINALDI ha cercato l’appoggio del gruppo CALDARELLI ed il clima di scontro che si registra tanto in quest’area, quanto a Forcella, è reso evidente da una serie di sparatorie ed attentati che hanno coinvolto affiliati ai gruppi RINALDI, MAZZARELLA e CARDARELLI³⁷². L’evoluzione dei fatti più recenti fa ritenere che il *clan* CALDARELLI stia rivedendo la sua posizione, riavvicinandosi al vecchio alleato³⁷³.

Nell’area che comprende i quartieri Vasto, Arenaccia, Ferrovia, il rione Amicizia, il rione Luzzatti, borgo Sant’Antonio Abate³⁷⁴ ed il rione Sant’Alfonso³⁷⁵, la gestione delle attività illecite è sotto il controllo del *clan* CONTINI, da sempre legato alle *famiglie* LICCIARDI e MALLARDO ed in contrasto con il gruppo MAZZARELLA. Il *sodalizio*, grazie alla presenza sul territorio di esponenti di rango e di un gran numero di affiliati, è riuscito a mantenere il predominio criminale sull’area di influenza, nonostante il lungo stato di detenzione del capo *clan*.

Numerose indagini hanno attestato gli stretti legami tra il *sodalizio* ed alcuni imprenditori, che si sono prestati ad intestarsi beni e attività economiche, in realtà riconducibili al *sodalizio* CONTINI. Al riguardo, l’operazione “Black

³⁷¹ Il 31 marzo 2018, a Forcella, sono stati esplosi colpi di arma da fuoco nelle vicinanze dell’abitazione di un affiliato alla *famiglia* DE MARTINO.

³⁷² L’8 marzo 2018, in Piazza del Carmine, contigua al quartiere Mercato, durante la notte, sono stati esplosi colpi d’arma da fuoco contro il portone di un edificio. Il 6 giugno 2018, sono stati esplosi numerosi colpi di pistola nel quartiere *Case Nuove*, in una via dove, a poca distanza l’una dall’altra, abitano la cugina del capo del *clan* RINALDI ed il capo del gruppo CALDARELLI.

³⁷³ Il 12 gennaio 2018, nella zona Mercato, è stato oggetto di minacce, un pregiudicato, zio del capo del gruppo MAGGIO, attualmente collaboratore di giustizia. Il *sodalizio*, nato da una scissione del *clan* MAZZARELLA, ambiva ad avere un ruolo autonomo nella zona che comprende piazza Mercato, Porta Nolana, Soprammuro e Case Nuove. La vittima delle minacce è tra i destinatari dell’OCC n. 2/18 emessa l’11 gennaio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 9661/16 RGNR), per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e per avere favorito la latitanza del capo *clan*.

³⁷⁴ Tramite la *famiglia* DE MARTINO. Il 18 giugno 2018 sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco contro un edificio dove abita un pregiudicato affiliato al *clan* CONTINI. L’evento sarebbe riconducibile alla contesa per la gestione dello spaccio di stupefacenti nella zona del Borgo Sant’Antonio.

³⁷⁵ Referente del *clan* CONTINI è la *famiglia* RUSSO.

1° semestre

2018

*Bet'*³⁷⁶, condotta dalla DIA di Napoli, ha coinvolto 3 fratelli imprenditori (attivi nella commercializzazione di giocattoli, nel settore delle scommesse e nell'attività di ristorazione), le mogli di due di loro ed un prestanome, accusati di intestazione fittizia di beni, aggravata dall'agevolazione dei *clan* CONTINI e SARNO³⁷⁷. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro di magazzini, negozi e ristoranti a Napoli e nel casertano.

Non si sottraggono a dinamiche di tensione i Quartieri Spagnoli, dove si sono verificati alcuni episodi di esplosione di colpi d'arma da fuoco contro le saracinesche di attività commerciali. Nell'area sono presenti numerosi *clan*, alcuni dei quali in difficoltà operative a causa dello stato di detenzione di affiliati di spicco, come nel caso del gruppo TERRACCIANO.

Nella zona, altri *sodalizi* avrebbero invece avuto nuova linfa, come lo storico *clan* MARIANO, che a seguito delle recenti scarcerazioni (da ultimo quella del capo *clan*, tornato in libertà il 17 aprile 2018) potrebbe mirare a propositi di riorganizzazione del gruppo.

Anche il *cartello* RICCI-SALTALAMACCHIA-ESPOSITO, in conflitto con i MARIANO per il controllo dello spaccio di droga e delle estorsioni³⁷⁸, avrebbe arruolato *nuove leve*, tra cui i componenti della famiglia FARELLI, indolita dagli arresti effettuati il 30 gennaio 2018³⁷⁹. Dall'indagine è emerso che quest'ultimo gruppo, gestito da *donne di mafia*, controllava un vasto sistema di usura, che avrebbe prodotto un giro di affari di circa 20.000 euro al mese. I FARELLI, giovandosi del vuoto di potere creatosi nel corso degli anni nei Quartieri Spagnoli e in accordo con il *sodalizio* ELIA, aveva assunto il controllo di quattro piazze di spaccio (ai Quartieri Spagnoli e al Palonetto di Santa Lucia), utilizzate giorno e notte per la vendita di cocaina.

Nell'ambito del citato *cartello*, il gruppo SALTALAMACCHIA, al quale si sono affiliati esuli del *clan* GIULIANO in disaccordo con la gestione del loro capo, ha stretto accordi con i SIBILLO della zona dei Decumani ed i BRUNETTI della zona del Vasto, rivelando mire espansionistiche nelle limitrofe aree del Cavone, della Pignasecca, del rione Montesanto e della zona Porto³⁸⁰, controllate da *gruppi* locali.

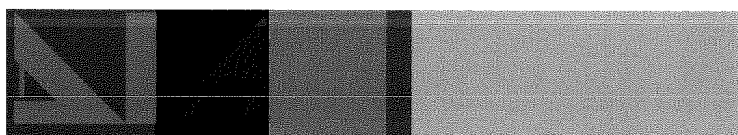
³⁷⁶ OCC n. 207/18 emessa il 23 aprile 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 51263/12 RGNR).

³⁷⁷ Gli imprenditori erano già stati arrestati a luglio 2017, per un'altra inchiesta che ha riguardato intestazioni fittizie di beni, ma erano stati scarcerati dal Tribunale del Riesame.

³⁷⁸ Il 5 gennaio 2018, durante la notte, nel cuore dei Quartieri Spagnoli, si è verificata una sparatoria nel corso della quale è stato ferito un pregiudicato ritenuto vicino al gruppo ESPOSITO.

³⁷⁹ In esecuzione dell'OCC n. 2/18 emessa il 30 dicembre 2017 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 9661/16 RGNR). Le indagini hanno consentito, inoltre, di identificare l'autore di un tentato omicidio risalente al 2015, già arrestato il 30 novembre 2017 (a seguito di Decreto di fermo nell'ambito del p.p. 34039/17 RGNR) poiché ritenuto responsabile di un analogo delitto, consumato il 17 novembre 2017.

³⁸⁰ In seguito ai provvedimenti restrittivi, emessi negli anni scorsi, a carico di esponenti storici dei locali gruppi PRINNO e TRONGONE, cui era subentrato il *sodalizio* MARTINELLI-PORCINO, anch'esso, poi, oggetto di provvedimenti cautelari.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

133

Nella c.d. “zona delle Chianche” risultano operativi i gruppi MASIELLO (*famiglia* storicamente intranea al clan MARIANO) - MAZZANTI.

Nel territorio del Cavone, la presenza dei vertici del gruppo LEPRE³⁸¹ rappresenta un ostacolo ai tentativi di insediamento da parte del clan SALTALAMACCHIA³⁸².

Nell’area compresa tra Piazza Mazzini, via Salvator Rosa ed in parte di Corso Vittorio Emanuele, la gestione delle attività illecite, prevalentemente spaccio di stupefacenti ed estorsioni, è appannaggio della *famiglia* FERRIGNO³⁸³, collegata all’asse SALTALAMACCHIA-SIBILLO-BRUNETTI.

Gli scenari criminali nel quartiere Sanità appaiono significativamente trasformati anche a seguito dalla faida, avviata nel 2017, tra i gruppi, in passato alleati, VASTARELLA (egemone nella zona delle Fontanelle) e SEQUINO (stanziato in via Santa Maria Antesaecula). Gli arresti del 3 marzo 2018, di esponenti del sodalizio VASTARELLA, tra cui il capo *clan*³⁸⁴, hanno ulteriormente destabilizzato gli equilibri, facendo registrare l’attuale supremazia dei SEQUINO, legati all’altra storica *famiglia* della zona dei SAVARESE. Gli arresti hanno indebolito anche il clan GENIDONI-SPINA-ESPOSITO, in passato scontratosi con i VASTARELLA.

Nella zona c.d. dei Miracoli è operativo anche il gruppo MAURO, collegato ai VASTARELLA. Per quanto attiene alla citata *famiglia* SAVARESE, insediata nella zona dei Cristallini e legata anche ai GENIDONI-SPINA-ESPOSITO, seppur non si registrino particolari episodi che ne documentino l’operatività, non può ritenersi esclusa dalle dinamiche criminali, potendo contare sulla presenza di elementi apicali sul territorio.

A San Ferdinando operano i sodalizi PICCIRILLO/FRIZZIERO e CIRELLA (zona di Mergellina-Torretta), STRAZZULLO (vicoli della Riviera di Chiaia), INNOCENTI (salita Vetriera). Nel mese di maggio 2018, uno dei capi del clan FRIZZIERO è stato scarcerato; il successivo mese di aprile un altro esponente di spicco della *famiglia*, latitante, è stato, invece, localizzato e tratto in arresto. I gruppi in questione, legati al clan CALONE di Posillipo, sono dediti prevalentemente ad attività di spaccio di stupefacenti, in particolare *cocaina*, ed alle estorsioni.

³⁸¹ Uno dei componenti di vertice della *famiglia* LEPRE, agli arresti domiciliari dal mese di febbraio 2018, è deceduto, per cause naturali, il successivo mese di settembre; la moglie, arrestata dai militari dell’Arma dei carabinieri l’1 marzo 2018, in esecuzione dell’ordine di carcerazione n. 19/2016 SIEP del 28 febbraio 2018, con provvedimento emesso il 29 marzo 2018 dal Magistrato di sorveglianza di Napoli, è stata sottoposta a detenzione domiciliare.

³⁸² A tali dinamiche potrebbe ricondursi il ferimento di un pregiudicato vicino ad esponenti del clan LEPRE, avvenuto la notte tra il 21 ed il 22 febbraio 2018.

³⁸³ Il 22 febbraio 2018, poco tempo dopo il citato ferimento, sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e detenzione abusiva di armi, due pregiudicati ritenuti vicini alla *famiglia* FERRIGNO.

³⁸⁴ In esecuzione dell’OCC n. 91/18 emessa il 20 febbraio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 21705/17 RGNR), per associazione per delinquere di stampo mafioso, tentata estorsione, detenzione e porto illegale di arma, ricettazione aggravata dal metodo mafioso. Il 27 gennaio 2018, sono stati esplosi colpi d’arma da fuoco contro il portone di uno stabile dove abita un soggetto legato al clan VASTARELLA.

1° semestre

2018

L'area di Chiaia è stata teatro di numerosi episodi riferibili a scontri tra gruppi di giovani, alcuni dei quali provenienti dalle periferie del capoluogo, che si consumano a ridosso dei luoghi del divertimento notturno, indicativi di una violenza metropolitana diffusa.

Nella zona del Pallonetto a Santa Lucia, dopo gli arresti che, nel 2017, hanno decapitato lo storico gruppo ELIA, ha acquisito nuovi spazi il *clan* MAZZARELLA, che vi opera tramite la *famiglia* DI MEGLIO.

Area Settentrionale - quartieri Vomero ed Arenella, Secondigliano, Scampia, San Pietro a Patierno, Miano, Piscinola, Chiaiano.

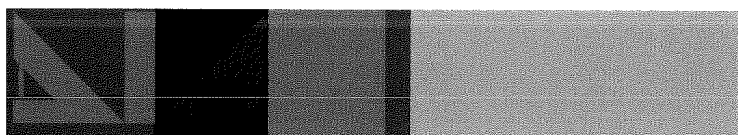
In continua evoluzione sono le dinamiche criminali nell'area nord della città di Napoli, sulle quali hanno un ruolo determinate l'esecuzione di provvedimenti cautelari e le collaborazioni processuali di affiliati di spicco. Le feroci faide che hanno insanguinato quest'area e la dura repressione che ne è conseguita, hanno indotto i gruppi superstiti ad evitare contrapposizioni armate, ormai non più sostenibili.

Al loro interno i *sodalizi* sono costantemente alle prese con rimodulazioni organiche, anche di tipo violento. Lo scompaginamento dei *cartelli* per la gestione del traffico di stupefacenti e la migrazione di grossi narcotrafficcanti sudamericani verso altri aggregati criminali hanno indotto alcuni *sodalizi* a modificare il loro *modus operandi*. Si punta, ora, a trarre un immediato guadagno dall'intermediazione nella compravendita di stupefacenti, attraverso un fitto reticolo di trasportatori e cessionari svincolati dalle vecchie strutture delle piazze di spaccio. Sebbene la situazione geo-criminale sia in forte mutazione, i *clan* locali non sembrerebbero dissolti.

Nei quartieri Vomero e Arenella, l'indebolimento del gruppo CIMMINO, causato dalla detenzione del capo *clan*, ha lasciato maggiore spazi di manovra a *sodalizi* legati alle *famiglie* di Marano di Napoli, quali i SIMEOLI.

La zona collinare subisce, infatti, l'influenza dei gruppi POLVERINO e ORLANDO, originari di Marano, interessati ad assumerne il controllo delle attività illecite che ruotano attorno al comparto sanitario pubblico.

A Secondigliano continua ad esercitare la propria influenza, anche su altri *clan* presenti sul territorio, il gruppo DI LAURO, *sodalizio* locale dotato di una solida struttura operativa e di notevoli disponibilità economiche accumulate in anni di gestione, in regime quasi monopolistico, dei traffici di stupefacenti. Uno dei figli del capo *clan* è stato scarcerato il 22 marzo 2018, mentre un altro esponente, latitante dal 2012, è stato inserito, quale latitante di massima pericolosità, nel Programma Speciale di Ricerca del Ministero dell'Interno.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

135

Nell'area risulta operativo il c.d. *clan* della VANELLA GRASSI³⁸⁵, facente capo alle famiglie PETRICCIONE-MENNETTA-MAGNETTI-ACCURSO. Il citato *cartello*, in assenza di un saldo elemento apicale di riferimento, appare segmentato in tronconi, ognuno con una propria autonomia e struttura militare. Una frangia opererebbe tra le palazzine di via Paternum ed il rione Berlingieri, con contatti diretti con gli AMATO-PAGANO e sarebbe in buoni rapporti con i DI LAURO. Un'altra fazione vedrebbe il quartier generale nel centro storico di Secondigliano, tra vico Lungo Ponte e via Dante, con un ulteriore *gruppo* stanziato a Scampia.

La piazza di spaccio delle c.d. *Case Celesti*, agglomerato di edilizia popolare sito in via Limitone d'Arzano, continua ad essere gestita dal *clan* MARINO, legato alla VANELLA GRASSI. Nel mese di febbraio 2018, è stata conclusa un'indagine per il reato di associazione di tipo mafioso³⁸⁶, che ha riguardato un traffico di stupefacenti, in cui sono state coinvolte figure di vertice dei DI LAURO e dei VANELLA GRASSI, tra cui uno dei figli del capo del primo *gruppo*, in affari tra loro e con altre consorterie, tra cui i MARFELLA-PESCE di Pianura. È stato possibile accertare, inoltre, il coinvolgimento di due appartenenti alle Forze dell'ordine, uno dei quali con ruolo di vertice in uno dei *sottogruppi* coinvolti nell'operazione³⁸⁷.

Nell'area si registrano interessi criminali anche del *sodalizio* GRIMALDI, originario di San Pietro a Patierno, ma con legami consolidati a Secondigliano, stabiliti grazie ai passati legami con il *clan* LICCIARDI.

Relativamente ai *sodalizi* CESARANO del rione Kennedy e LEONARDI, il cui capo è collaboratore di giustizia, non si riscontrano, allo stato, elementi attestanti la loro operatività.

Il *clan* GRIMALDI avrebbe esteso la sua operatività in un'altra area storicamente deputata ai traffici di droga, il rione Berlingieri, tramite un *gruppo* collegato al quale hanno aderito un folto numero di giovani del quartiere.

Gli altri *gruppi* criminali della zona di Secondigliano-Scampia, le *famiglie* ABETE, NOTTURNO, ABBINANTE, che avevano aderito al *sodalizio* VANELLA GRASSI, per poi distaccarsene, stanno vivendo una situazione di indebolimento della struttura operativa dovuta alla scelta di collaborare con l'A.G. di alcuni elementi di vertice e alla detenzione di altri in regime di carcere duro ex art. 41 bis o.p. . Ciò, nonostante gestiscano alcune tra le piazze più redditizie dell'intera area: case dei Puffi, Sette Palazzi e lo Chalet Bakù.

³⁸⁵ Nato dalla scissione dal *sodalizio* AMATO-PAGANO, a sua volta già scissosi dai DI LAURO.

³⁸⁶ OCC n. 28/18 emessa il 18 gennaio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 52123/12 RGNR), per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, tentato omicidio ed altro. Le indagini hanno documentato l'operatività dei *clan* a partire dal 2012, epoca in cui, dopo la definitiva scissione dai DI LAURO, avvenuta nel 2007, il *gruppo* della VANELLA GRASSI si era affermato sempre più sugli scenari di Secondigliano e Scampia, stringendo alleanze con i MARINO e LEONARDI e dando vita allo scontro armato con gli ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO.

³⁸⁷ Quest'ultimo avrebbe fatto da intermediario per i DI LAURO per l'acquisto di cocaina da narcotrafficcanti dell'area vesuviana, attivato, grazie al proprio *sotto-gruppo*, un florido canale di smercio di hashish nella zona di San Severo (FG), favorito la latitanza del capo del *gruppo* MENNETTA, concorso nel tentato omicidio di un elemento apicale del *clan* ABBINANTE, organizzato dal *sodalizio* VANELLA GRASSI.

1° semestre

2018

Il 30 gennaio 2018 è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare che ha ulteriormente colpito il cartello, individuando mandanti ed esecutori di due omicidi consumati nel corso della *terza faida* di Scampia-Secondigliano che ha visto contrapporsi il *cartello* ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO-APREA ed il *gruppo* della VANELLA GRASSI³⁸⁸.

A Scampia, alcune piazze di spaccio sono rimaste sotto il controllo del *sodalizio* AMATO-PAGANO, ritiratosi in provincia dopo la faida contro i VANELLA GRASSI³⁸⁹.

A Miano, la collaborazione con l'A.G. di numerosi elementi di vertice della *famiglia* LO RUSSO, alias "*i Capitoni*", operativa nelle aree del rione San Gaetano, Piscinola, Chiaiano³⁹⁰, Marianella, sta contribuendo ad una rimodulazione degli equilibri criminali. Tra febbraio e giugno 2018 sono stati eseguiti diversi provvedimenti cautelari che hanno consentito di far luce sia su omicidi risalenti nel tempo, che su fatti più recenti³⁹¹.

Un'ordinanza eseguita il 30 maggio dalla Polizia di Stato³⁹² ha evidenziato gli accordi stretti tra i LO RUSSO ed i vertici del *clan* AMATO-PAGANO finalizzati all'eliminazione degli affiliati ritenuti "*scomodi*" dai rispettivi *gruppi* di appartenenza, con un reciproco scambio di *killer*. Un indicatore del legame tra i *gruppi* emerge dalla circostanza che uno vertici della *famiglia* PAGANO ha fatto da "*compare di nozze*" al matrimonio del suo omologo, all'interno del *clan* LO RUSSO.

Altri provvedimenti hanno riguardato connivenze tra il *clan* LO RUSSO e professionisti che hanno agito da prestanome per conto del *gruppo*, nella gestione di alcuni noti ristoranti di Napoli (operazione "*Snakes*", condotta dalla DIA di Napoli³⁹³).

³⁸⁸ OCC n. 24/18 emessa il 12 gennaio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 48729/14 RG NR). Nell'ordinanza si richiamano anche due gravi episodi avvenuti nel 2012, mai denunciati per non attirare sulla zona l'attenzione delle Forze di Polizia: la mancata esplosione, a causa di un malfunzionamento, di una bomba a mano a Scampia, all'interno del piazzale del lotto denominato "*Casa Celesti*" e la deflagrazione di un secondo ordigno, sempre a Scampia, all'interno del "*Lotto C*": eventi riconducibili al *sodalizio* ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO, che provocarono due feriti ed il danneggiamento di varie autovetture.

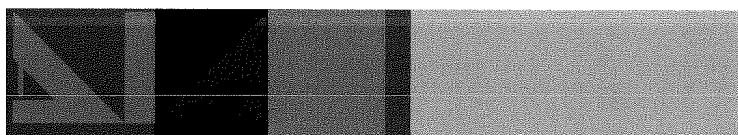
³⁸⁹ A Scampia controllano lo spaccio di sostanze stupefacenti in alcuni comparti (Lotto SC/3 - Comparto H "*Sette Palazzi*" - Lotto P); in provincia sono operativi a Marano, Melito, Mugnano ed in parte del territorio di Casavatore.

³⁹⁰ A Chiaiano e Marianella è operativo anche il *gruppo* STABILE, destabilizzato da una serie di operazioni giudiziarie. L'8 aprile 2018, un pregiudicato, vicino alla *famiglia* STABILE, è stato ferito, in corso Marianella, da colpi d'arma da fuoco.

³⁹¹ OCC n. 63/18 emessa il 1° febbraio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 9674/14 RG NR); OCC emessa il 4 aprile 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 5797/18 RG NR e 7304/18 RG GIP); OCC n. 242/18 emessa il 16 maggio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 31547/15 RG NR); OCC n. 276/18 emessa il 4 giugno 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 9674/14 RG NR). Alcune vittime di questi omicidi erano soggetti intranei ai LO RUSSO, eliminati su mandato dei vertici dello stesso *clan* per avere tentato di ritagliarsi spazi di autonomia.

³⁹² OCC n. 252/18 emessa il 21 maggio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 40753/16 RG NR).

³⁹³ OCC n. 233/18 emessa il 9 maggio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 9674/14 RG NR).



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

137

Le descritte vicende hanno agevolato la formazione di svariati neo *gruppi* ai quali avrebbero aderito i sodali che hanno evitato le misure restrittive operate nei confronti del *clan*. Al momento, il *sodalizio* PERFETTO avrebbe assunto tra tutti una posizione di vantaggio, con l'inserimento anche di fedelissimi dei LO RUSSO. In tal modo i PERFETTO avrebbero soppiantato il *gruppo* NAPPELLO che, in un primo momento, aveva preso l'eredità dei Capitoni (*famiglia* LO RUSSO), per poi perdere terreno a seguito dell'uccisione del capo *clan* e del nipote (maggio 2017), e dell'arresto del nuovo *leader* (novembre 2017). A tale evoluzione del panorama criminale locale potrebbe ricondursi il duplice omicidio, consumato il 7 febbraio 2018, di due soggetti già legati ai NAPPELLO e poi transitati nel *sodalizio* PERFETTO.

Nella zona è operativo anche il *gruppo* BALZANO, che ha raccolto *nuove leve* riunitesi attorno ad un manipolo di giovanissimi un tempo legati ai NAPPELLO³⁹⁴.

Sull'area in esame potrebbe nutrire mire espansionistiche il *clan* LICCIARDI della Masseria Cardone³⁹⁵, storico rivale dei LO RUSSO, rafforzato dalla scarcerazione di alcuni elementi di vertice, l'ultima avvenuta l'11 marzo 2018.

Il precedente mese di gennaio, la DIA di Padova ha localizzato in Messico, dove viveva da anni con la famiglia e gestiva un'attività commerciale di ristorazione, un pregiudicato, latitante dal maggio 2007, ricercato per l'esecuzione di una condanna comminatagli dal Tribunale di Verona per estorsione (perpetrata anche durante il periodo di latitanza all'estero) ed usura, commesse nelle province di Verona e Brescia, tra il 2005 e il 2009, ai danni di numerosi commercianti di abbigliamento, per conto della c.d. "*Alleanza di Secondigliano*" ed, in particolare, del *clan* LICCIARDI³⁹⁶.

Area Orientale – quartieri Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio, Barra

Nella periferia ad est di Napoli, sin dall'inizio del 2018, si è registrata una preoccupante *escalation* di omicidi, scorribande armate, esplosioni di colpi d'arma da fuoco, agguati e ferimenti. Le tensioni si sono intensificate a seguito dei numerosi arresti che, evidentemente, hanno destabilizzato i *gruppi* criminali, mutandone gli equilibri e gli assetti interni.

Le vicende del quartiere San Giovanni a Teduccio sono legate allo storico scontro tra la *famiglia* MAZZARELLA

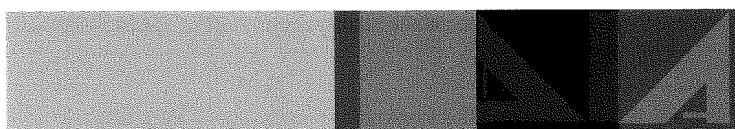
³⁹⁴ Al *gruppo* BALZANO sarebbero riconducibili i tre kalashnikov, un fucile a pompa, due mitragliette, una carabina calibro 44 e varie munizioni rinvenute dai Carabinieri il 23 giugno 2018, in un'automobile abbandonata a Milano.

³⁹⁵ Il *clan* controlla parte dell'area di Secondigliano e del rione Don Guanella.

³⁹⁶ Il 31 gennaio il latitante è rientrato in Italia, estradato dalla Spagna.

1° semestre

2018



ed il *clan* RINALDI, egemone nel rione Villa e con mire espansionistiche nelle zone limitrofe³⁹⁷. Gli equilibri della citata area si riflettono nel confinante quartiere Ponticelli, in particolare nel c.d. *Lotto 0*, dove opera il sodalizio DE LUCA BOSSA-MINICHINI e nel Rione De Gasperi, in cui esercita la sua influenza criminale il gruppo SCHISA (c.d. dei *Pazzignani*), composto da reduci del *clan* SARNO. Questi gruppi si sono coalizzati con gli APREA di Barra e con la famiglia RINALDI per imporsi nell'area orientale di Napoli, in contrasto con il sodalizio MAZZARELLA. Il gruppo MAZZARELLA continua ad essere predominante a San Giovanni a Teduccio, supportato dal *clan* D'AMICO³⁹⁸. A settembre 2018, un capostipite della famiglia MAZZARELLA è deceduto per cause naturali. Era considerato un elemento di spicco della "vecchia camorra", nipote degli ZAZA, tra i primi, nel contesto criminale campano, a affidarsi, negli anni '70, a *cosa nostra* siciliana. La consorte aveva mantenuto il predominio, nonostante i numerosi provvedimenti giudiziari e l'opposizione di organizzazioni contendenti, in particolare dei *clan* CONTINI e RINALDI-REALE, per il pieno controllo delle zone del centro di Napoli (Forcella, Maddalena, Mercato, rione Luzzatti, rione Sant'Alfonso)³⁹⁹. La conflittualità tra i RINALDI ed i MAZZARELLA ha visto una ripresa a seguito delle scarcerazioni di personaggi di rilievo dell'una e dell'altra *consorteria* criminale. A ciò si aggiunge anche l'attività repressiva delle Forze dell'ordine, che ha creato repentini sbilanciamenti tra le fazioni contrapposte. Inoltre, lo scontro si sarebbe riacutizzato dopo gli arresti del novembre 2017 di numerosi esponenti del *clan* DE MICCO, operante nel quartiere di Ponticelli, già zona di influenza del disciolto *clan* SARNO, alleato ai MAZZARELLA. I provvedimenti avrebbero dato spazio a tentativi di conquista di quel territorio da parte dei RINALDI.

Risale al mese di febbraio un decreto di fermo⁴⁰⁰ eseguito dalla Polizia di Stato nei confronti del reggente del *clan* MAZZARELLA e di altri elementi di spicco⁴⁰¹.

³⁹⁷ Il 25 marzo 2018 militari dell'Arma dei carabinieri hanno tratto in arresto 8 persone, alcune ritenute affiliate al *clan* RINALDI, altre ad una costola della famiglia SARNO, nota come i "Pazzignani", ritenute responsabili, a vario titolo, del duplice omicidio, avvenuto nel Lotto 0 di Ponticelli, il 7 giugno del 2016, in cui perse la vita anche un diciannovenne, vittima innocente dell'agguato. L'operazione è stata effettuata in esecuzione dall'OCC n. 126/18 emessa il 13 marzo 2018 dal GIP presso il Tribunale di Napoli (p.p. 31294/17 PM): tra gli arrestati, ritenuti responsabili a vario titolo di omicidio aggravato da finalità mafiose e detenzione di armi da guerra, figurano molte donne. Il provvedimento ha riguardato anche il reggente del *clan* RINALDI, tornato in libertà il 12 aprile 2018, ed i vertici delle famiglie MINICHINI e DE LUCA BOSSA.

³⁹⁸ Il 3 maggio 2018 militari dell'Arma dei carabinieri hanno eseguito il Decreto di fermo emesso nell'ambito del p.p. 10891/18 RGNR dalla DDA di Napoli, per estorsione e tentato auto riciclaggio, aggravati dalla matrice camorristica, 5 persone affiliate al *clan* D'AMICO, tra le quali il capo *clan*. Tra i destinatari del provvedimento 1 pregiudicato, figlio di un cognato dei fratelli D'AMICO. Quest'ultimo, il 13 aprile precedente, era stato vittima di un tentato omicidio, maturato nell'ambito dello scontro tra i D'AMICO-MAZZARELLA ed i RINALDI.

³⁹⁹ Il *clan* MAZZARELLA oltre a controllare alcune zone di Napoli - il quartiere Mercato, l'area cd. delle Case Nuove, la Maddalena, la Duchesca, la zona di Poggioreale, ha articolazioni operative anche nei comuni di Cercola e San Giorgio a Cremano.

⁴⁰⁰ Decreto di fermo n. 5117/R/2018 RGNR PM, emesso il 5 febbraio 2018 dalla DDA di Napoli, per i reati di associazione di tipo mafioso ed altro, convalidato dal GIP il 14 febbraio successivo.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

139

Tuttavia, dalla lettura di un ulteriore provvedimento cautelare eseguito sempre dalla Polizia di Stato⁴⁰², emerge che i MAZZARELLA disporrebbero di una notevole quantità di armi e agirebbero in modo particolarmente spregiudicato. Nell'ordinanza in argomento, tra l'altro, si richiama l'omicidio di un affiliato al *clan* FORMICOLA, consumato nel 2012, che avrebbe segnato la rottura tra quest'ultimo *gruppo* ed i MAZZARELLA, un tempo alleati, sancendo un avvicinamento dei FORMICOLA al *sodalizio* RINALDI-REALE.

In tale contesto si inquadrerebbero gli omicidi, le azioni di fuoco e gli attentati dinamitardi che hanno coinvolto appartenenti ai vari *gruppi*, nonché pregiudicati legati alle *famiglie* RINALDI e FORMICOLA⁴⁰³.

Il quartiere Ponticelli è stato teatro di reiterati e violenti episodi di scontri armati. A seguito degli arresti di novembre del 2017⁴⁰⁴ nei confronti del *clan* DE MICCO⁴⁰⁵, il *cartello* di *famiglie* DE LUCA BOSSA-MINICHINI-SCHISA avrebbe preso il sopravvento sull'intera area, grazie anche ad un'alleanza intessuta con i RINALDI-REALE-FORMICOLA. In tale contesto rileva anche il dinamismo criminale del *gruppo* DE MARTINO, retto da un fedelissimo del *sodalizio* DE MICCO ed avversario dei DE LUCA BOSSA-MINICHINI.

⁴⁰¹ Il 5 maggio 2018, in Germania, a Taunstein, una cittadina vicina a Monaco di Baviera, è stato tratto in arresto un affiliato al *clan* MAZZARELLA in esecuzione dell'OCC n. 108/18 emessa il 17 febbraio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 5117/15 RGNR).

⁴⁰² OCC n. 356/18 emessa il 12 luglio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 5117/15 RGNR), per associazione di tipo mafioso, estorsione ed altro.

⁴⁰³ Il primo episodio del 2018 risale al 4 gennaio 2018, quando è stato esploso un colpo di arma da fuoco contro l'abitazione di un affiliato di spicco del *clan* RINALDI; il 12 gennaio 2018, nella stessa area è stata incendiata l'auto della moglie di un esponente del *clan* FORMICOLA; il 14 gennaio sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco, contro l'abitazione di due pregiudicati appartenenti ad un gruppo familiare che riveste un ruolo di spicco all'interno del *clan* MAZZARELLA; il 22 gennaio 2018 è stato rinvenuto il corpo senza vita di una donna, pregiudicata, legata da vincoli di parentela ad un appartenente alla *famiglia* RINALDI; il 31 marzo 2018, il 7 maggio ed il 26 maggio, sono stati esplosi colpi di arma da fuoco contro stabili in cui abitano pregiudicati legati al *clan* RINALDI, tra i quali il reggente del *gruppo*. Altri analoghi episodi si sono verificati il 1° ed il 2 aprile 2018, nel quartiere Ponticelli. Tra gli affiliati ai MAZZARELLA maggiormente colpiti, sin dal mese di novembre 2017, da una serie di episodi intimidatori, figurano alcuni componenti della *famiglia* BONAVOLTA, coinvolta nelle indagini che hanno condotto all'emissione del provvedimento di fermo del 5 febbraio 2018 e dell'ordinanza del 12 luglio. Tra questi si segnalano l'esplosione di due ordigni, il primo a novembre 2017, il secondo il 14 giugno 2018, che hanno provocato la distruzione di due bar loro riconducibili, mentre il 19 febbraio 2018, sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco all'indirizzo di un edificio dove abitano alcuni componenti di quel nucleo familiare. Un analogo episodio si è verificato l'11 marzo 2018, quando, durante la notte, sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco che hanno danneggiato diverse autovetture parcheggiate, tra le quali una di proprietà del capostipite dei BONAVOLTA. Un'altra aggressione si è registrata il 2 agosto 2018, quando è stato vittima di un pestaggio, ad opera di 10 persone, uno dei proprietari dei locali sopracitati, figlio e fratello di due dei destinatari del provvedimento cautelare del mese di luglio. Tra le ipotesi investigative circa il movente di questi attentati, gli investigatori non escludono una ritorsione da parte del *gruppo* MAZZARELLA per partite di droga non pagate dai BONAVOLTA.

⁴⁰⁴ OCCC emessa dal GIP del Tribunale di Napoli nell'ambito del p.p. 42578/13 RGNR, 24730/14 RG GIP e 485/17 RG MC.

⁴⁰⁵ Il 12 marzo 2018, è stato ferito da colpi di arma da fuoco un pregiudicato, deceduto il giorno successivo, non inserito in organizzazioni criminali che potrebbe essere stato ucciso per vicende legate alla vendita di stupefacenti ed al suo rifiuto di versare il "pizzo" ai nuovi *gruppi* subentrati al *clan* DE MICCO.

1° semestre

2018

Il tracollo dei DE MICCO ha comportato il susseguirsi di azioni intimidatorie⁴⁰⁶ nell'intera area, consentendo la risalita del *clan* CUCCARO, presente nel vicino quartiere Barra⁴⁰⁷. Un altro *sodalizio* operativo a Barra, il *gruppo* APREA, decimato dai numerosi arresti, per non perdere autorevolezza si sarebbe coalizzato con il *cartello* DE LUCA BOSSA-MINICHINI- RINALDI. In tale contesto, il nipote di un elemento di spicco del *clan* CELESTE (nei primi anni 2000, contrapposta, con gli alleati *sodalizi* GUARINO e ALBERTO, al *clan* APREA) si è inserito con un autonomo *gruppo* nelle attività di usura, ricettazione e dello spaccio di droga.

Area Occidentale – quartieri Fuorigrotta, Bagnoli, Pianura, Soccavo, Rione Traiano

Nell'area che comprende Bagnoli e la zona di Cavalleggeri d'Aosta, lo scenario criminale è, da tempo, privo di figure criminali autorevoli a causa della disarticolazione dei *clan* presenti sul territorio. Il *gruppo* D'AUSILIO vede attualmente ristretti in carcere tutti gli elementi di spicco; nelle stesse condizioni versa il *sodalizio* GIANNELLI.

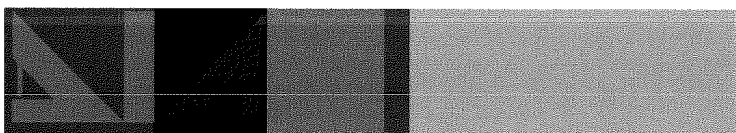
Questo "vuoto di potere" ha lasciato spazio a piccole aggregazioni delinquenziali, prive di stabilità, salvo una possibile riemersione del *gruppo* ESPOSITO, che sembra aver inserito nelle proprie fila personaggi un tempo legati alla *famiglia* GIANNELLI. Attualmente, il *clan* ESPOSITO risulta guidato dalla moglie del boss, detenuto. Una funzione aggregante potrebbe anche assumere un pregiudicato⁴⁰⁸, già legato al *clan* SORPRENDENTE-ROSSI operante a Bagnoli e Fuorigrotta, in storica contrapposizione al *clan* D'AUSILIO.

Nell'area può risultare un polo di attrazione per i *clan*, non solo locali, lo stanziamento di fondi per la bonifica del litorale di Bagnoli (zona *ex* Italsider).

⁴⁰⁶ Il 29 gennaio 2018 personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione dell'OCC n. 36/2018 emessa dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 37976/17 RGNR), la madre del capo del *gruppo* DE MARTINO, presso la cui abitazione, a dicembre 2017, erano state rinvenute armi e munizioni. Il 25 giugno 2018 personale della Polizia di Stato notava quattro persone a bordo di scooter, con il volto parzialmente coperto, tutti armati che tentavano di accedere al cortile del palazzo ove abita un pregiudicato legato ai DE LUCA BOSSA-MINICHINI ma allertati dalla presenza degli agenti si davano alla fuga. Gli stessi venivano tuttavia riconosciuti quali pregiudicati legati ai DE MARTINO/DE MICCO. Uno di loro, il 24 aprile 2018, era stato oggetto di colpi d'arma da fuoco esplosi da ignoti nei pressi della propria abitazione, mentre un altro pregiudicato, membro della *famiglia* DE MARTINO e marito della donna arrestata il 29 gennaio, nella stessa giornata del 25 giugno, è stato ferito da colpi d'arma da fuoco. Il 13 marzo 2018, è stato ucciso un pregiudicato nel quartier generale del *clan* DE LUCA BOSSA; il 26 aprile 2018, nel corso di un altro agguato, un pregiudicato è stato ucciso ed un altro ferito.

⁴⁰⁷ Il 3 maggio 2018, nel quartiere Barra, i carabinieri hanno arrestato un latitante, irreperibile dal maggio 2016, appartenente al *sodalizio* GALLO-LIMELLI-VANGONE, di Boscorecase, destinatario dell'OCC emesso il 12 maggio 2016 dalla Corte di Appello di Napoli (p.p. 6673/15 RG C Appello, 27184/97 RGNR e 2108/08 RG 1° grado), poiché condannato a 12 anni e 4 mesi di reclusione per il reato di associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, aggravata dal metodo mafioso.

⁴⁰⁸ Il 31 dicembre 2017, in un agguato di camorra, è stata uccisa la moglie.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

141

A Fuorigrotta si confermano i passati equilibri, con il rientro del *gruppo* VITALE-TRONCONE nella sfera di influenza del *clan* ZAZO, attivo nel traffico internazionale di stupefacenti.

A Pianura, i *gruppi* che si sono contesi la supremazia sul territorio, i PESCE-MARFELLA ed i MELE, non solo sono stati colpiti dai numerosi arresti e condanne⁴⁰⁹, ma sono stati anche destabilizzati dalle scelte collaborative di molti affiliati, che hanno determinato la cessazione delle ostilità.

L'11 marzo⁴¹⁰ e il successivo 31 maggio 2018⁴¹¹, il *gruppo* costituito nel 2017, all'indomani dei provvedimenti cautelari che avevano colpito il *clan* PESCE-MARFELLA, è stato di fatto smantellato con l'arresto del soggetto, del suo faccendiere e di due complici.

Sul territorio risulta, infine, operativo anche un *sodalizio* composto da *ex* affiliati ai *clan* MELE, con i quali si sono consorziati altri pregiudicati del quartiere.

A Soccavo permangono le difficoltà operative del *clan* GRIMALDI, con vantaggio per il *gruppo* VIGILIA, presente nell'area di "Soccavo Vecchia", alleato con il *clan* PESCE-MARFELLA ed in perdurante conflittualità con la *famiglia* SORIANIELLO, egemone nella parte bassa del quartiere. Il 9 gennaio 2018, è stato tratto in arresto il reggente del *gruppo*.

Nel rione Traiano risulta ancora operativo, seppure fortemente indebolimento, il *gruppo* PUCCINELLI-PETRONE, nel cui ambito si registra la scarcerazione, a febbraio 2018, del figlio del capo della *famiglia* PUCCINELLI, sottoposto agli arresti domiciliari.

In espansione, invece, il *clan* CUTOLO per il controllo del mercato degli stupefacenti.

⁴⁰⁹ Il 7 maggio 2018, il GIP presso il Tribunale di Napoli, all'esito di un processo celebrato con rito abbreviato, ha emesso una sentenza che ha disposto 24 condanne totali, tra cui due ergastoli, di affiliati ad entrambe le *consorterie*. L'ergastolo è stato disposto per il figlio del capo del *gruppo* MARFELLA e di un altro pregiudicato, ritenuto insieme al primo, responsabile di un omicidio risalente al 2013, in pregiudizio di un affiliato al *gruppo* MELE.

⁴¹⁰ OCC n. 119/18 emessa il 7 marzo 2018, dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 82/2018 RGNR), per i reati di estorsione aggravata dall'art. 7 L.203/91. Le condotte contestate riguardano due differenti vicende estorsive ai danni del titolare di un negozio di abbigliamento e del titolare di un'azienda di autonoleggio. In entrambi gli episodi, i responsabili hanno fatto riferimento all'appartenenza al *clan* PESCE-MARFELLA.

⁴¹¹ OCC n. 260/18 emessa il 25 maggio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 6452/2018 RG PM), per i reati di estorsione aggravata dal metodo mafioso.

1° semestre

2018

— Area provinciale

Una situazione di maggiore stabilità caratterizza gli assetti criminali del restante territorio della provincia partenopea, dove è ancora saldo il potere criminale di *sodalizi* storici, per quanto anche questi colpiti da provvedimenti cautelari e da sequestri patrimoniali.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

143

Napoli Provincia occidentale***Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Fusaro, Monte di Procida, Miseno, Isole***

Nei comuni di Pozzuoli e Quarto, la detenzione in carcere degli elementi di vertice e di affiliati di rango del *sodalizio* BENEDUCE-LONGBARDI ha consentito a personaggi emergenti di tentare di accaparrarsi ambiti criminali d'azione, aggregando pregiudicati del capoluogo ed *ex* affiliati al citato *sodalizio*. Si fa riferimento al gruppo AVALLONE il cui capo è stato catturato a Pescopagano (CE), il 24 dicembre 2017. Gli arresti eseguiti il 10 maggio 2018, per estorsione aggravata, di tre pregiudicati che agivano per conto del *clan* LONGOBARDI-BENEDUCE, danno conferma dell'operatività del gruppo.

A Bacoli e Monte di Procida risulta attiva l'organizzazione criminale PARIANTE, che fa capo al figlio del capostipite⁴¹² ed allo zio, quest'ultimo tornato in libertà il 6 dicembre 2017⁴¹³, a seguito dell'annullamento della condanna all'ergastolo e della scadenza dei termini di custodia cautelare.

Napoli Provincia Settentrionale***Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito, Mugnano di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Villaricca, Volla.***

Gli eventi che hanno caratterizzato il panorama delinquenziale dell'area hanno contribuito a ridisegnarne la mappa criminale, sempre più interconnessa con quella del capoluogo e della provincia di Caserta. Nelle zone dove sono venuti meno centri decisionali unitari, sarebbero emerse nuove cellule, spesso aggregatesi tra loro nella gestione dei traffici di stupefacenti e nel controllo delle piazze di spaccio.

Diversamente da quanto accaduto per il capoluogo, non si evidenziano conflittualità tra i diversi *sodalizi*. Gli storici *clan*, seppur significativamente indeboliti dagli arresti, sembrano ancora in grado di imporre la loro presenza sul territorio, in special modo quelli che, grazie ad una gestione monopolistica delle attività illecite, anche attraverso gruppi collegati, hanno costruito uno saldo potere economico, come le famiglie MALLARDO, MOCCIA e POLVERINO.

Le maggiori fonti di guadagno delle organizzazioni locali continuano ad essere le estorsioni, l'usura, il narcotraffico e la commercializzazione di prodotti contraffatti. La loro capacità di infiltrare la pubblica amministrazione è at-

⁴¹² Detenuto e collaboratore di giustizia.

⁴¹³ Provvedimento n. 61/2015 NRG della Corte d'Appello di Napoli.

testata dallo scioglimento per infiltrazioni mafiose dei Consigli Comunali di Calvizzano e Caivano, disposti con Decreti del Presidente della Repubblica, rispettivamente del 20 e 27 aprile 2018⁴¹⁴.

A Calvizzano è operativo, tramite la *famiglia* CARBONE, il *gruppo* ORLANDO (c.d. dei *Carrisi*), costola dei NUVOLETTA e divenuto nel tempo autonomo, collegato anche al *clan* POLVERINO, recentemente colpito da numerosi arresti⁴¹⁵. Sia i POLVERINO che gli ORLANDO sono stati destinatari di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, risalenti alla seconda metà del 2017, che hanno evidenziato la permeabilità dell'Amministrazione comunale e condotto al citato decreto di scioglimento del 20 aprile.

L'area di Caivano⁴¹⁶, centrale nella rivendita di stupefacenti in Campania, rientra nella sfera di influenza criminale del *gruppo* MOCCIA, presente anche in altri comuni e originario di Afragola. Il *sodalizio* esercita il controllo di un'ampia fascia del territorio, anche attraverso una capillare attività estorsiva⁴¹⁷, nonostante i tentativi di interferenza di *gruppi* criminali emergenti in aree confinanti. L'egemonia dei MOCCIA è documentata dall'operazione "*Leviathan*" della DIA di Napoli, conclusa nel gennaio 2018 con l'esecuzione della misura cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli⁴¹⁸. L'indagine ha dimostrato la perdurante operatività del *sodalizio*, divenuto, nel tempo, una vera e propria "*confederazione*" di *gruppi*, ciascuno dei quali dotato di una propria competenza territoriale, che si estende nei comuni di Afragola, Caivano, Casoria⁴¹⁹, Arzano, Cardito, Crispino⁴²⁰, Frattamaggiore e Frattaminore⁴²¹.

⁴¹⁴ Con il conseguente affidamento della gestione degli enti a Commissioni straordinarie, per la durata di 18 mesi. Nel corso del semestre sono state prorogate, per ulteriori sei mesi, le gestioni commissariali dei Comuni di Marano di Napoli, Casavatore e Crispino.

⁴¹⁵ Il 12 marzo 2018 è stata eseguita l'OCC n. 86/2018 emessa il 14 febbraio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 25889/17 RG NR PM, operazione "*Smoking*"), nei confronti di un'associazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti, con base a Marano di Napoli, i cui promotori sono ritenuti vicini agli ORLANDO. Tra gli indagati figurano anche soggetti intranei ai *clan* NUVOLETTA e POLVERINO. L'organizzazione rappresentava il punto di congiunzione con altri fornitori di droga inseriti diversi contesti criminali, che operavano tramite la suddetta organizzazione con il sistema delle cd. "*puntate*" per l'acquisto di partite di stupefacenti. La droga, in particolare hashish, rivenduta in Campania e nel Lazio, giungeva dal Marocco attraverso la Spagna.

Il 7 giugno 2018 militari dell'Arma dei carabinieri hanno tratto in arresto, in esecuzione del Decreto di fermo di indiziato di delitto n. 25888/17/21 RG della DDA di Napoli, 2 affiliati al *clan* ORLANDO, ritenuti responsabili, in concorso, del reato di estorsione, aggravata dal metodo mafioso, effettuata alla fine del 2017, ai danni del titolare di un *call center* con sede a Marano.

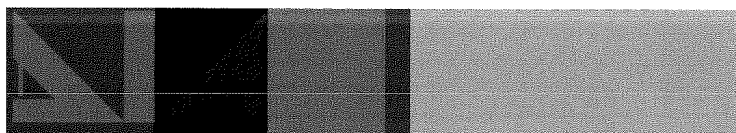
⁴¹⁶ A Caivano opera il *gruppo* CICCARELLI che controlla il mercato degli stupefacenti nell'area del Parco Verde.

⁴¹⁷ Il 14 marzo 2018, ad Afragola, i Carabinieri in esecuzione dell'OCC n. 154/2018 emessa il 13 marzo dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 30490/17 RG NR DDA) hanno arrestato 1 pregiudicato, affiliato al *clan* MOCCIA, responsabile di estorsione e danneggiamento ai danni di un consorzio aggiudicatario dell'appalto per la raccolta di rifiuti solidi urbani di quel comune.

⁴¹⁸ OCC n. 5/18 RG MC (p.p. 30350/13 RG NR) per i reati di associazione di tipo mafioso, detenzione di armi, estorsione aggravata, riciclaggio.

⁴¹⁹ A Casoria, a causa dello stato di detenzione del capo del *gruppo* ANGELINO, le attività illecite sono controllate da un soggetto appartenente alla *famiglia* IODICE, anch'essa gravitante nell'orbita del *clan* MOCCIA.

⁴²⁰ A Crispino si conferma la presenza del *gruppo* CENNAMO. Lo storico referente del gruppo è deceduto, per cause naturali, il 17 febbraio 2017, lasciando la reggenza al figlio che, il 19 ottobre 2017, è stato ferito nel corso di un agguato ed il 23 gennaio 2018 è stato arrestato in esecuzione all'OCC n. 5/18 RG MC (p.p. 30350/13 RG NR). Attualmente il gruppo è retto da uno dei fratelli minori.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

